



Roma 8 febbraio 2022

Al Presidente del Consiglio regionale

On. Marco Vincenzi

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

OGGETTO

**RIATTIVAZIONE DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE PER LA
CASA DI CURA SAN RAFFAELE DI ROCCA DI PAPA**

PREMESSO CHE

La Casa di Cura San Raffaele di Rocca di Papa è una struttura che opera in regime di accreditamento per il Servizio Sanitario Regionale, nel campo della lungodegenza, RSA e Hospice , e che in pieno inizio del periodo pandemico, a seguito del riscontro nella struttura di diversi casi di pazienti positivi al COVID, la Regione Lazio emise la nota R.L. n. U.0388774, del 29.4.2020, con la quale sospese il trasferimento dei pazienti provenienti da altre ASL e/o Ospedali della Regione Lazio presso tale struttura.

CONSIDERATO CHE

Il 4.5.2020, con nota prot. n. 396345 del 04.05.2020, la Regione Lazio avviò, sempre nei confronti della San Raffaele – Rocca di Papa, anche un procedimento amministrativo per la revoca dell'accreditamento e la contestuale sospensione dell'autorizzazione. In precedenza la struttura aveva adottato, in autonomia, tutte le misure di prevenzione e contenimento che erano state previste dalla Regione Lazio e non avendo riscontrato, dal 19.5.2020, altri casi di pazienti positivi al COVID, chiese alla ASL RM6 il rilascio del nulla-osta alla riattivazione dell'attività di ricovero dei setting assistenziali autorizzati e accreditati presso la struttura inviando anche tutti i documenti necessari e quelli richiesti dalla Regione Lazio per il rilascio dello stesso nulla osta.

VALUTATO CHE

Il 25.6.2020, con nota n. 9059, il competente servizio della ASL RM6 trasmise il parere favorevole finalizzato al nulla osta per la riattivazione dell'attività di ricovero sospesa a seguito dei casi di positività COVID-19. Nonostante tale parere, la sospensione del trasferimento dei pazienti dalle altre ASL e dagli Ospedali alla Casa di Cura San Raffaele Rocca di Papa di cui alla citata nota regionale n. U.0388774 del 29.4.2020 non solo non è stata revocata ma, con grande sorpresa, il Commissario ad Acta della Sanità della Regione Lazio, con provvedimento n. U00091, dell'8 luglio 2020, dispose la revoca dell'accreditamento istituzionale.(unica struttura sanitaria oggetto di tale abnorme provvedimento anche a livello nazionale).

OSSERVATO CHE

La revoca dell'accreditamento istituzionale della struttura sia stata una iniziativa spropositata, non opportuna e di accanimento in un particolare momento in cui praticamente tutte le strutture sanitarie regionali e nazionali avevano dovuto fare i conti con casi di Covid-19 in una situazione in cui:

- l'esecuzione dei tamponi nasofaringei veniva effettuata solo sui casi sintomatici, nonostante le Associazioni datoriali ne avessero richiesto l'esecuzione per tutti i pazienti in ingresso, cosa che ora è prevista dalla norma;

- non erano reperibili i DPI necessari a tutti i pazienti e agli operatori anche delle Strutture pubbliche;
- esistevano incongruenze tra le linee guida e i protocolli delle ASL territoriali e quelli della Regione e dell'Unità di Crisi, che hanno generato errori nella gestione dell'emergenza e confusione;
- la dimissione dei pazienti dagli ospedali e accesso alle RSA e alle strutture di post acuzie veniva effettuata in assenza di tampone, dando origine a contagi e, peraltro, con l'obbligo di accogliere tali pazienti pena la sospensione dell'accreditamento ai sensi dell'Ordinanza regionale n. 3/2020.

A conferma dell'appropriatezza del lavoro svolto dalla struttura nel fronteggiare la pandemia da COVID-19 si sono espressi sia il Prof. Fabrizio Pregliasco, ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Biomediche per la salute dell'Università degli Studi di Milano, in data 15.05.2020, che il Prof. Luc Montagnier, premio Nobel per la Medicina 2008, in data 09.11.2020.

RITENUTO CHE

Sia quindi evidente la non giustificabile disparità di trattamento rispetto a molte altre strutture della Regione Lazio che hanno dovuto gestire il cluster come quella di Rocca di Papa con la differenza che questa è stata l'unica a livello regionale e nazionale che si è vista revocare l'accreditamento.

TENUTO CONTO CHE

La ASL RM6, con propria nota prot. n. 31829 del 29.06.2020, in data precedente al provvedimento di revoca dell'accreditamento, aveva chiesto alla Regione Lazio la revoca del provvedimento regionale di sospensione dei trasferimenti dei pazienti provenienti dalle altre ASL e/o Ospedali della Regione Lazio per sopperire alle esigenze assistenziali (tale documento, di rilevante importanza anche dal punto di vista processuale, è stato sottratto alla conoscenza della struttura anche in sede di accesso agli atti e, solo nel corso di una visita dei NAS, gli stessi hanno sottoposto in visione, e quindi a conoscenza, tale documento).

RILEVATO CHE

Il 10.7.2020 la Casa di Cura San Raffaele Rocca di Papa ha presentato, tramite i propri legali, , alla ASL RM6, un'istanza di accesso agli atti, per poter proporre ricorso innanzi al Giudice Amministrativo contro il provvedimento n. U00091, dell'8 luglio 2020, a seguito del quale si è instaurato un contenzioso amministrativo.

ATTESO CHE

La struttura dispone complessivamente di 191 posti letto e tuttora possiede i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, come acclarato dalla stessa ASL, ma non può espletare l'attività assistenziale a pazienti provenienti dal territorio e dagli Ospedali in quanto la Regione persevera a negare la riattivazione dell'accreditamento istituzionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO ON. NICOLA ZINGARETTI E L'ASSESSORE ALLA SANITA' ALESSIO D'AMATO

Per sapere per quali motivi la Regione Lazio non provvede alla immediata riattivazione dell'accreditamento istituzionale della Casa di Cura San Raffaele Rocca di Papa.

Cons. Massimiliano Maselli

